



Terre des hommes

50°

Italia News

notiziario della Fondazione
Terre des hommes Italia ONLUS

aiuto diretto all'infanzia in difficoltà, senza discriminazioni di ordine politico, etnico e religioso

Notiziario trimestrale - Poste Italiane S.p.A. - Sped. Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in legge n° 46/2004) art. 1, comma 2 - DCB Milano

Sommario

- 2** **La Costa d'Avorio
in cerca di pace**
- 4** **Figli di un Dio minore
nell'India tecnologica**
- 6** **Due modi facili
per aiutarci**
- 7** **Case del Sole: una scelta
responsabile per le aziende**



Ph: Andrea Frazzetta

Sul corpo dei bambini

1 bambino su 5 in Europa è vittima di una qualche forma di abuso sessuale. Almeno 400.000 bambini in Italia sono vittime di violenza assistita. Più di 2 milioni nel mondo sono vittime di tratta. Sempre più spesso anche verso il nostro paese.

Sono solo cifre, ma nascondono storie di sopraffazione. Di cicatrici che solcano il corpo, ma anche il cuore e l'anima, di milioni di bambini lasciando loro addosso segni difficili da rimarginare.

Terre des Hommes ha mobilitato tutte le sue energie per proteggere i bambini dalla violenza riprendendo quel lungo filo iniziato a srotolare con la Marcia Bianca di Genova per i bambini vittime di pedofilia (era il 1996); con la campagna "Giù le mani dai bambini" (1998), la realizzazione dei primi libri per insegnare ai bambini come difendersi dagli abusi ("Mimi Fiore di Cactus e il suo porcospino", che dal 1998 è stato già ristampato in oltre 100.000 copie, e "Mi piace non mi piace"); l'organizzazione della prima Giornata Mondiale contro il Turismo Sessuale (2000)

e le campagne *Stop Child Trafficking* (con cui dal 1998 denunciavamo il commercio dei bambini) e *Please Disturb*, contro il turismo sessuale.

Oggi il nostro impegno si chiama "IO Proteggo i bambini" e coinvolge decine di Comuni, aziende, scuole e, soprattutto, voi che avete deciso di mettere il vostro impegno diretto nella tutela dei diritti dei bambini. Nel 2011 ce la metteremo tutta per dire NO alla violenza sui bambini. Inizieremo ad aprile con la presentazione di un nuovo sito di servizio a genitori, insegnanti, bambini e istituzioni, di due spot realizzati con il patrocinio di pubblicità progresso e la guida "La prevenzione è la chiave". Ma nel corso dell'anno ci saranno molti altri appuntamenti che vi segnaleremo con puntualità sul notiziario e sul sito (www.terredeshommes.it) perché abbiamo bisogno del vostro aiuto e del vostro coinvolgimento per dire: proteggiamo i bambini, insieme!

Paolo Ferrara
Terre des Hommes Italia

In cerca di pace

Da mesi sulla Costa d'Avorio aleggia lo spettro della guerra civile. Nonostante le grandi difficoltà e la chiusura di una sua Casa del Sole, Terre des Hommes porta soccorso alla popolazione rifugiata e manda avanti i progetti nel campo della salute



Le recenti rivoluzioni popolari nel Nord Africa hanno spento i riflettori dei media sulla crisi in cui sta sprofondando ogni giorno di più la Costa d'Avorio, uno dei paesi africani che dopo l'indipendenza aveva goduto di grande prosperità economica e stabilità politica.

Le speranze di un roseo futuro si sono però incrinare nel 1999, quando un colpo di stato militare ha rovesciato il governo allora in carica. Da allora questa nazione non ha potuto più offrire quiete e stabilità alla sua gente: il risultato delle elezioni del 2000 non è stato accettato dal capo dei militari, che si è aggrappato al potere finché una protesta popolare ha portato al potere Laurent Gbabo. Dopo una guerra civile che ha diviso in due il paese (la pace è stata firmata nel 2007) la popolazione ha atteso per anni nuove elezioni democratiche, fino al 2010. Dopo il secondo turno di voto la commissione elettorale indipendente ha riconosciuto come vincente Alassane Ouattara, mentre il Consiglio elettorale ivoriano ha proclamato vincitore il presidente uscente Gbagbo. Le molteplici missioni diplomatiche non sono riuscite a sbloccare una situazione che vede contrapporsi, anche violentemente, i sostenitori di Ouattara e l'esercito e alcune forze popolari, fedeli a Gbabo.

Al momento in cui scrivo (inizio marzo) gli scontri si stanno intensificando e ad Abidjan, la città più grande del paese, ogni giorno si verificano razzie e morti,

con vere e proprie battaglie per le strade. In questo che era famoso per essere il paese della pacifica convivenza dei suoi abitanti a prescindere dalla provenienza, adesso far parte di un'etnia piuttosto che di un'altra può essere fatale.

A pagare sono, come al solito, coloro che non possono difendersi, come i bambini, che sono terrorizzati e traumatizzati.

Il centro Amis de Cœur per i bambini della bidonville di Yopougon (Abidjan), che fa parte del circuito Case del Sole di Terre des Hommes, ha dovuto chiudere le sue porte a causa dei disordini il 25 febbraio. Gestito assieme al nostro partner locale MESAD (Mouvement pour l'Education la Santé et le Développement) il centro offriva attività ludico-didattiche per contrastare l'abbandono scolastico e servizi sanitari e nell'ultimo periodo aveva registrato il triplo di accessi e di richieste d'aiuto e sostegno psicologico rispetto all'attività di routine.

"Speravamo che la chiusura durasse solo qualche giorno, invece la notte seguente la nostra Casa del Sole è stata vandalizzata: dopo aver ferito alla coscia il guardiano, individui armati sono entrati nel centro e si sono accaniti contro le attrezzature e i materiali per i bambini", spiega Alessandro Rabbiosi, delegato di Terre des Hommes in Costa d'Avorio. "Questo atto gratuito di vandalismo nuoce solo i nostri bambini, i più poveri del quartiere".



Nel frattempo Terre des Hommes ha organizzato interventi di distribuzione di materiali di prima necessità alla popolazione che sfolla dalle case dei quartieri più "caldi" e si rifugia in luoghi considerati sicuri come le parrocchie.

"Si tratta di interventi assolutamente indispensabili di aiuto umanitario, senza i quali le vittime più vulnerabili di questo scontro, i bambini appunto, potrebbero non sopravvivere", continua Rabbiosi. "Continueremo a portarli avanti in maniera indipendente dagli schieramenti in lotta in questo momento, come abbiamo dimostrato nei sette anni di presenza nel paese".

La crisi post-elettorale sta facendo danni incalcolabili: il sistema educativo, già alquanto zoppicante, è di fronte a difficoltà a volte insormontabili. Da novembre le scuole sono chiuse e oltre 800.000 bambini delle scuole primarie vedono ogni giorno negato il loro diritto all'istruzione.

L'economia è allo stremo, quasi tutte le banche sono chiuse, la sanità è al collasso: è ormai difficile reperire farmaci essen-



ziali e il personale sanitario spesso è allo sbando.

Nonostante questo clima di precarietà Terre des Hommes cerca di portare avanti i vari interventi avviati. Ad Abidjan, oltre alla Casa del Sole gestita dal Mesad, sosteniamo il centro delle Suore Missionarie di Maria Teresa del Bambin Gesù di Koumassi, che organizza attività socio-ricreative per i bambini della bidonville attorno, a cui offre anche assistenza sanitaria di base, grazie alle adozioni a distanza.

Nel Nord del Paese, Terre des Hommes sta portando avanti un programma di sostegno al sistema sanitario pubblico dei distretti di Bondoukou e Tanda della regione dello Zanzan, dove nel 2002 si sono svolti i più cruenti scontri della guerra civile. Questo tipo di intervento si è rivolto soprattutto alle donne incinte e nei due anni di lavoro si sono raggiunti risultati incoraggianti, elevando dal 21% al 29% i parti assistiti in struttura con il conseguente abbassamento della mortalità infantile e materna alla nascita; i neonati vaccinati sono saliti dal 80% al 95% garantendo così anche visite post natali e l'avvio a una corretta alimentazione. Per garantire l'accesso ai servizi di sanità di base, Terre des Hommes ha quasi ultimato la ristrutturazione e la ricostruzione di 16 presidi sanitari e di 2 direzioni distrettuali distrutti o danneggiati dal conflitto.

Inoltre ha creato una rete di "agenti volontari di allerta" che in ogni villaggio affiancano il personale medico e paramedico per sensibilizzare le donne sull'importanza di sottoporsi alle visite mediche prima del parto, ma anche fare campagne di vaccinazione e monitoraggio della crescita dei bambini, per l'igiene personale e l'uso dell'acqua potabile, con l'obiettivo di contrastare malattie molto diffuse nell'area (malaria, infiammazioni respiratorie acute, parassitosi, malattie intestinali e dermatologiche). Sono poi stati costituiti dei Comitati di Gestione Sanitaria nei vari villaggi, che gestiscono i medicinali di base e si occupano del primo soccorso e realizzano pozzi e latrine per le famiglie che vengono finanziati una tantum dal progetto, ma che poi devono mantenerli dalla comunità beneficiaria.

Nella regione del Sud Comoé un altro progetto finanziato dalla Banca Mondiale combatte la trasmissione del virus HIV, responsabile dell'AIDS dalla mamma al bambino, attraverso la conduzione di test delle donne incinte e terapie mirate per

le sieropositive e i controlli dei neonati da madre positiva. Il tutto in zone rurali, dove l'accesso ai servizi sanitari è ancora più difficoltoso e la cultura popolare non promuove certo la prevenzione dell'AIDS, nonostante in Costa d'Avorio ci siano oltre 63.000 bambini e quasi 400.000 giovani e adulti sieropositivi¹.

"Speriamo che tutto questo lavoro non venga vanificato da una nuova guerra civile", conclude Rabbiosi, "La forza di andare avanti e di superare gli ostacoli ce la dà il coraggio e la determinazione dimostrata dai nostri collaboratori locali del Mesad in questi giorni così difficili, nonché la gratitudine che vediamo nelle mamme che stiamo aiutando a crescere sani i propri bambini".

Rossella Panuzzo



Emergenza Costa d'Avorio: un aiuto subito

Terre des Hommes ha attivato un fondo per aiutare la popolazione ivoriana.

Abbiamo bisogno del tuo aiuto.

cc postale 321208

cc bancario
IT5320103001650000001030344

online sul sito:
www.terredeshommes.it

Causale:
Emergenza Costa d'Avorio

¹. Dati UNAIDS, 2009.

Nel cuore dell'India tecnologica, con i figli di un Dio minore

Ogni bambino ha la potenzialità di sviluppare grandi talenti se curato, amato e protetto. Il progetto di Terre des Hommes Core Trust nell'India del Sud lo ha dimostrato per i bambini con disabilità



"Benvenuto nel paese dell'8% annuo di crescita economica!": così un vecchio vestito di pochi stracci seduto davanti ad una capanna di paglia e fango, saluta un ricco uomo d'affari di passaggio.

Credo che niente come questa vignetta, che mi è capitato di leggere su un quotidiano indiano mentre ero in viaggio dal Bangladesh al Tamil Nadu (uno stato del Sud dell'India), rappresenti meglio le mille contraddizioni dell'India di oggi.

Prima della fine del 2010 (anno del cinquantenario di Terre des Hommes) avevo intenzione di andare a visitare i progetti che sosteniamo ormai da 15 anni, a Tiruvannamalai, nel Tamil Nadu. Qui, proprio a metà strada tra Chennai (l'antica Madras) e Bangalore, ovvero le capitali mondiali dell'industria informatica, lavora, con e per i bambini più vulnerabili, Terre des Hommes Core Trust India. A questa organizzazione ha collaborato Edmond Kaiser, il fondatore di Terre

des Hommes, negli ultimi anni della sua vita. Anzi proprio qui, in Tamil Nadu, mentre era in visita a un progetto contro l'infanticidio delle neonate, partito proprio da una sua iniziativa e stimolo, Edmond Kaiser è morto nel marzo del 2000. Ancora oggi questo progetto è finanziato da Terre des Hommes Italia. Ma non è di questo progetto, che pure ha contribuito significativamente a ridurre questo terribile fenomeno, tanto da essere stato preso a modello da altri, che voglio parlare. Piuttosto, dell'organizzazione indiana TDH India Core, nostra partner, e, soprattutto, di un altro progetto da loro realizzato, sempre finanziato da TDH Italia.

Terre des Hommes Core Trust India nasce dall'impegno e dalla visione di Ramu Chezian, cittadino indiano del Tamil Nadu, che la fonda nel 1994, mentre sta ancora lavorando per la Fondazione Terre des Hommes di Losanna in India. Il successivo incontro di Chezian con Edmond Kaiser, di cui condivide i principi morali, lo convince a dedicare ancor di più la sua vita ai bambini ai margini della società indiana, facendo proprie le parole del fondatore del movimento Terre des Hommes: "Quando vedi un bambino che soffre agisci subito, ora, non aspettare domani".

Da quel momento in avanti egli vara una serie di iniziative a favore dei bambini più vulnerabili, orfani,

bambini di strada, vittime di ogni sorta di abuso e violenza, malati di HIV/AIDS e bambini con disabilità, fisica e psichica. Grazie al suo impegno totale verso la missione della sua vita, ma anche grazie alla sua capacità di attrarre donatori sia istituzionali che benefattori individuali, negli anni queste attività si sono sviluppate e hanno potuto beneficiare un numero sempre più grande di bambini.

Durante la mia missione ho avuto la fortuna di visitare il Childline Center, una Casa del Sole che offre vari servizi ai bambini con disabilità, tra cui riabilitazione e terapia occupazionale, formazione e sostegno ai parenti, soprattutto madri e nonne, per poter assicurare ai loro bambini l'assistenza e le terapie necessarie con



continuità. Per far questo, c'è una sede centrale a Tiruvannamalai, ma anche alcuni centri in villaggi rurali, lontani fino a 20 km dal capoluogo, che permettono di raggiungere anche quei bambini che altrimenti non avrebbero la possibilità di andare in città. C'è anche un team che visita regolarmente le famiglie per verificare che le terapie vengano seguite anche a casa e per prestare il necessario supporto, anche tecnico, alle madri.

Sono previste poi delle attività che si rivolgono ai bambini più piccoli, per identificare il prima possibile eventuali disabilità e, quindi, per cominciare tempestivamente le terapie più adeguate. Un laboratorio sviluppa e produce attrezzature speciali, a supporto dei bambini così come delle attività terapeutiche fornite. Una delle più



riuscite è un tipo di carrozzina adatta alle strade (o, meglio, alla mancanza di strade) dei villaggi o è uno speciale prototipo di bicicletta a tre ruote, che funziona con la forza delle braccia ed è a prova di caduta. È talmente resistente da durare anni anche sulle strade dell'India rurale.

Ma non voglio tanto soffermarmi sull'elenco delle attività quanto sulle sensazioni, contrastanti talvolta, che tale visita mi ha suscitato.

Soddisfazione, quando le giovanissime madri, e le altrettanto giovani nonne, orgogliosamente mi hanno raccontato i progressi eccezionali dei loro bambini, prima lasciati giacere in un angolo della casa ed ora capaci di comunicare e di compiere atti prima impensabili.

Commozione, incrociando gli sguardi dei bambini e scambiando con loro sorrisi, bambini che non vogliono essere considerati figli di un Dio minore.

Gioia, nel scoprire che bambini prima abbandonati a sé stessi, presto andranno a scuola.

Orgoglio, nel vedere il personale qualificato di TDH Core India dedicarsi completamente, talvolta in condizioni non facili, ai bambini.

Rabbia quando si viene a sapere che molti padri rifiutano questi figli, se ne disinteressano, non li considerano. Solo in parte questa rabbia viene spazzata via dalla serenità e l'impegno con cui le madri assistono e aiutano i loro figli. Inoltre, incontrandosi tra loro nei vari centri, possono condividere il dolore e la fatica con le altre, traendone ulteriore forza e stimoli. Non solo, perché alcune madri, le più attive, sono state anche assunte per aiutare gli insegnanti a gestire le classi.

Fastidio pensando che in un grande paese come l'India, potenza nucleare, orgogliosa della sua storia e cultura ed ora anche del suo tasso di crescita, in un suo stato tra i più avanzati come il Tamil Nadu, i servizi pubblici siano così carenti ed i pregiudizi così radicati che crescere bambini diversamente abili diventa una sfida tal-

volta insuperabile.

Ma i pregiudizi, purtroppo, non ci sono solo in India. È infatti triste sottolineare quanto stia diventando difficile, per noi, finanziare le attività di TDH Core India attraverso il sostegno a distanza dei bambini.

Sempre più spesso infatti capita che, quando coloro che hanno manifestato interesse ad iniziare un'adozione a distanza ricevono la scheda di un bambino o bambina con disabilità, rinuncino al sostegno. Perché ancora avvengono queste cose? Perché, tra chi si mostra sensibile ai bambini meno fortunati, come i nostri sostenitori, c'è ancora chi si ritira di fronte ai più vulnerabili tra i vulnerabili?

Vorrei infine ricordare il libro autobiografico di Antoine de Saint-Exupéry, intitolato appunto *Terre des hommes*, a cui Edmond Kaiser si è ispirato per la fondazione del nostro movimento e di cui gli eredi di Saint-Exupéry ci hanno concesso il permesso d'utilizzo. In questo libro l'autore fa più volte riferimento alla responsabilità di ogni singolo uomo nel costruire un mondo migliore e, soprattutto, alle potenzialità, insite in ciascun bambino, di sviluppare grandi talenti se protetto, curato e amato.

A chi, meglio dei bambini di TDH Core India, si può applicare una tale dichiarazione di amore?

Massimo Lanciotti

Senior Desk Officer di Terre des Hommes



Un Mondo Nuovo per Haiti



24 cantanti e una band di 5 musicisti della scena pop-rock milanese si sono alternati sul palco del teatro Derby di Milano lo scorso 15 febbraio per una serata di musica e solidarietà. Ideatore dell'iniziativa *Live for Haiti* è Ezio Pedroni, musicista che ha voluto dedicare il concerto a Terre des Hommes e le sue Case del Sole ad Haiti. Ai bambini ospitati in questi centri sono infatti devoluti i proventi della vendita del cd del brano *Mondo Nuovo*, presentato in anteprima durante il concerto e composto dallo stesso Pedroni. Nel cd è contenuto anche un video musicale a cui hanno partecipato gli stessi musicisti presenti quella sera sul palcoscenico. Presentatrice della serata, che ha intrattenuto il numeroso e caloroso pubblico del Derby, Francesca Antonazzo, giornalista radiofonica, che ha intervistato Paolo Ferrara di Terre des Hommes (a sin. nella foto a fianco) ed Ezio Pedroni (a destra).

L'iniziativa è stata sostenuta dalla Presidenza del Consiglio comunale di Milano e patrocinata dall'Assessorato alla Famiglia, Scuola e Politiche Sociali del Comune di Milano. *Mondo Nuovo* è in vendita su iTunes e su tutti gli store musicali digitali.



Arrivano le nuove bomboniere solidali

Le occasioni più importanti della nostra vita possono avere un significato ancora più profondo con le bomboniere solidali, una piccola grande scelta di solidarietà per chi vuole condividere un momento di gioia in modo speciale.

Negli anni sono tanti gli amici che hanno scelto le pergamene di Terre des Hommes devolvendo la cifra tradizionalmente dedicata alle bomboniere o chiedendo di fare, al posto dei regali, donazioni a favore dei nostri progetti.

Da oggi sono disponibili anche delle scatoline portaconfetti con bellissime decorazioni realizzate in esclusiva da Alessandra Castagni e le pergamene coordinate.

Dal battesimo, passando per la comunione e la cresima, fino alla laurea e al matrimonio, ma anche regali di compleanno o pensionamento di un collega: tanti sono gli eventi in cui potete sostenere un progetto di Terre des Hommes Italia.

Sceglietele e ordinatele sul sito

www.bombonierasolidale.org

I gruppi di lavoro

Bologna

Gemma - 340 0054638 - gemsas@aliceposta.it

Cagliari

Attilio - 070 522728 - alioliattilio@tiscalinet.it

Castelletto sul Ticino (NO)

Elena Canosi - canause@gmail.com

Città di Castello (PG) Adele - adelero@tiscali.it

Genova Danielle - 340 2438413

danielle.brocard@fastwebnet.it

Genova Pegli "Amici di Terre des hommes"

Mino - 347 9703151 - mino.2006@yahoo.it

La Maddalena (SS) Giannina - giaro.fara@tiscali.it

Lanciano (CH) Fiorenzo - fiorenzoiasci@libero.it

Milano Luisa - 333 3937103

Pavia Donatella - 347 7550679

gruppopavia@tdhitaly.org

Salerno Maurizio - madedo@tiscali.it

Trevignano (RM)

Luciana - 06 9997788 - luciblu@aliceposta.it

Taranto

Lisabetta - 099 4529872 - nonnagattona@libero.it

Tirano (SO) Ercole - 0342 701223

Voghera (PV)

Anna Mazzola - annamazzola@gmail.com

Notiziario della Fondazione
Terre des hommes Italia ONLUS

Editore: Terre des hommes Italia
Ente Morale (DM 18.3.99)

Idoneità DGCS - Min. Affari Esteri
(DM 2000/337/004170/0 del 19.9.00)

Iscrizione Reg. Persone
Giuridiche Trib. MI n. 1648

Redazione:

Terre des hommes Italia

Viale Monza 57 - 20127 Milano

tel. 02/28970418 - fax 02/26113971

www.terredeshommes.it - info@tdhitaly.org

Direttore responsabile:

Donatella Vergari

Testi di: Elena Di Fazio,
Paolo Ferrara, Massimo Lanciotti,
Rossella Panuzzo.

Progetto: Elena Ziletti

Impaginazione: Francesca Miele

Stampa: Leva Arti Grafiche

Via Edison 605 - Sesto San Giovanni (MI)

Autorizzazioni del Tribunale
di Milano n. 680 del 29.10.99

Questo numero è stato stampato in 18.000
copie, di cui 16.500 spedite agli abbonati
e ai sottoscrittori delle iniziative di Terre

des hommes Italia nel mondo.

Abbonamento annuo: € 5,16

, gratuito per i sostenitori

di Terre des hommes

Fondazione Terre des Hommes Italia ONLUS

Viale Monza 57 - 20125 Milano

Tel. 02/28970418 - Fax 02/26113971

info@tdhitaly.org - www.terredeshommes.it

c/c postale 321208

IBAN Banca Monte dei Paschi di Siena:

IT53Z0103001650000001030344

Codice Fiscale 97149300150